

GÉNÉRATION AMI

A SCUOLA DI ANTI BULLISMO

BENVENUTI A BORDO DEL PROGETTO GÉNÉRATIONAMI

Il progetto didattico "Generation AMI – a scuola di anti bullismo", che vede protagonista Citroën AMI – 100% electric, è promosso da Citroën Italia, in collaborazione con Bulli Stop e gestito da Neways. Tratta 5 grandi temi, suddivisi in altrettante schede didattiche. Il focus è la lotta al bullismo e al cyberbullismo: una piaga sociale purtroppo molto diffusa nelle nostre scuole, dalle Scuole Primarie fino alle Scuole Secondarie di II grado. L'obiettivo di questa iniziativa è divulgare all'interno delle scuole, agli studenti, insegnanti e genitori, tutte le informazioni per conoscere questo fenomeno e fornire degli strumenti per combatterlo. Non solo, studenti e docenti avranno inoltre l'opportunità di approfondire le tematiche legate alla sostenibilità ambientale, scoprendo da vicino Citroën AMI, il quadriciclo elettrico, innovativo e simpatico che si può guidare dai 14 anni e si ricarica con una presa standard in 4 ore.



MA PERCHÉ CITROËN AMI PARLA DI BULLISMO?

Al suo lancio sul mercato è stata "vittima" di cyberbullismo sui social: il pubblico l'aveva giudicata per il suo "aspetto esteriore", risultato di un design innovativo ed eccentrico, senza comprenderne i suoi reali pregi e le sue potenzialità in termini di mobilità sostenibile. Ora si è riscattata ed è al primo posto nelle vendite della sua categoria!

LE SCHEDE DIDATTICHE

- 1• **Bullismo e Cyberbullismo:**
il contesto e la distinzione

- 2• **Focus sul Bullismo:**
origini, caratteristiche e attori

- 3• **Le manifestazioni del Bullismo**

- 4• **Focus sul Cyberbullismo:**
origini, caratteristiche e consigli

- 5• **Citroën AMI e la sua lotta al bullismo**

BULLISMO E CYBERBULLISMO: IL CONTESTO E LA DISTINZIONE

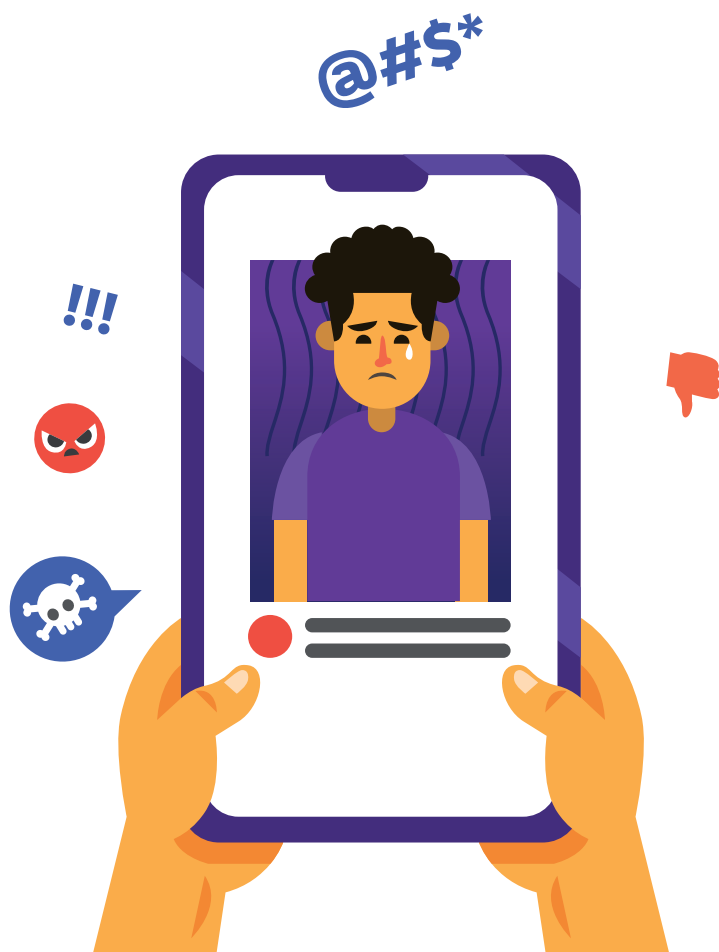
Il fenomeno del bullismo in situazioni di gruppo, recentemente accentuato anche attraverso il web e identificato con il termine cyberbullismo, appare in tutta la sua gravità nell'ambito sociale. I dati, raccolti sono sconcertanti: il **28% degli studenti delle superiori è vittima** di bullismo e la percentuale sale a 30% per i ragazzi che frequentano ancora le medie. Numeri in notevole aumento rispetto al 2016, quando la percentuale era del 20%. Altri dati indicano che l'8% delle vittime è perseguitato esclusivamente online, mentre la maggior parte subisce violenze anche quotidianamente. Le conseguenze di queste violenze vanno dalla depressione (75% delle vittime), crisi di pianto (54%), autolesionismo (32%), fino a considerare il suicidio (46%). Una

percentuale spaventosa, che invita a una riflessione su come fermare il fenomeno e mettere al sicuro i ragazzi.

Dobbiamo però anche tenere in considerazione che, dal 2012, grazie al progetto «Scuole Sicure» (protocollo della Questura di Roma contro bullismo e cyberbullismo) sono stati raggiunti 270 mila studenti, 9 mila docenti formati e più di 4 mila genitori coinvolti sull'argomento del bullismo e cyberbullismo. Da sottolineare che il **Centro Nazionale Contro il Bullismo - Bulli Stop** ha attivato, con la Questura di Roma - Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, una collaborazione per le attività di prevenzione connesse al progetto "Scuole Sicure" con un piano di azione contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

IL CYBERBULLISMO

Si differenzia dal bullismo in quanto gli attacchi non si limitano esclusivamente all'ambiente scolastico, ma la vittima può ricevere messaggi o e-mail dovunque si trovi, e, questo, rende la situazione molto più difficile da gestire. **Nel bullismo online la responsabilità è anche di chi visiona un video, un'immagine e decide di inoltrarla ad altri; il gruppo, quindi è responsabile del gesto.** La vittima che subisce del bullismo in maniera psicologica, fisica, materiale, morale o sostiene un danno ingiusto (anche se non volontario) deve essere risarcita del danno. Quando si fa soffrire una persona fisicamente o moralmente, dando alla vittima di bullismo un turbamento al suo stato d'animo, anche i genitori ne diventano responsabili. I genitori potrebbero non aver dato al bullo/a una buona educazione.



Promosso da

Con il patrocinio di

In collaborazione con

Un progetto di

FOCUS SUL BULLISMO: ORIGINI, CARATTERISTICHE E ATTORI

IL BULLISMO

Con il termine "bullismo" si indica un **insieme di modalità comportamentali con cui un individuo non adulto, si impone su un altro con violenza, fisica o verbale, al fine di dominarlo o forzarlo ad agire contro la propria volontà**. Il fenomeno, presente soprattutto nelle scuole, prevede un'asimmetria di potere tra due ragazzi: il bullo e la vittima. Si manifestano difficoltà socio - relazionali sia nei **bulli** che cercano di prevalere sugli altri con la violenza fisica o verbale, umiliando e insultando i più deboli; sia nelle **vittime** che per paura sono costretti a subire, emarginandosi sempre di più. Le conseguenze del bullismo, derivabili da tali comportamenti, possono avere esiti molto negativi sul futuro dell'adolescente e della società in cui viviamo; le vittime hanno infatti ampie probabilità di divenire adulti soggetti alla depressione e/o al suicidio, analogamente, i bulli, presentano un grado di propensione alla criminalità molto più elevato rispetto agli altri coetanei. La causa che contribuisce a determinare questo fenomeno è da ricercarsi non solo nella personalità dei giovani bulli, ma anche nelle manifestazioni familiari a cui si ispirano, negli stereotipi imposti dai social media.

LE ORIGINI DEL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dall'inglese "Bullying" e viene utilizzato nella letteratura internazionale per connotare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Dan Olweus (nato nel 1931 è uno psicologo svedese e padre fondatore della ricerca sui problemi del bullismo, uno dei maggiori esperti mondiali della materia) fu il primo a darne una definizione affermando che: "uno studente è

oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni" laddove, per "azioni offensive" devono intendersi le situazioni in cui una persona infligge intenzionalmente o tenta d'infliggere un'offesa o un disagio a un'altra persona.

LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo può essere descritto secondo le seguenti caratteristiche generali:

INTENZIONALITÀ

il bullo agisce deliberatamente con l'intenzione di offendere, danneggiare o far del male ad un'altra persona.

RIPETITIVITÀ

Sebbene anche un singolo comportamento possa essere considerato una forma di bullismo, di solito si tratta di atti ripetuti nel tempo e con una certa frequenza.

ASIMMETRIA

Il bullo è quasi sempre più forte della media dei suoi coetanei e di solito è più grande di età rispetto alla vittima. La vittima è più debole dei suoi pari. Ciò significa che esiste una disuguaglianza di forza e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce senza riuscire a difendersi.

I PROTAGONISTI DEL BULLISMO

IL/LA BULLO/A

È il/la ragazzo/a che mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima. In genere è più forte e più popolare della media dei coetanei, **ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; è impulsivo e ha difficoltà nell'autocontrollo, fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo** non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha **scarsa capacità di empatia** e scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, **non mostra sensi di colpa**; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare progressivamente. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari (o bulli passivi)**, che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.



GLI OSSERVATORI

Sono tutti quei ragazzi che assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza. Quasi sempre, infatti, gli episodi di bullismo avvengono in presenza del **gruppo di coetanei**, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. **Gli spettatori hanno un ruolo molto importante, poiché, a seconda del loro atteggiamento, possono favorire o frenare il dilagare delle prepotenze.**

LA VITTIMA

Il/la ragazzo/a che subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli. La vittima passiva **subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo** (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); a scuola è **spesso solo, isolato** dal gruppo dei coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici in classe; se attaccato, spesso reagisce alle prepotenze piangendo o chiudendosi in se stesso; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare nei mesi; **spesso nega l'esistenza del problema** e la propria sofferenza e finisce per accettare passivamente quanto gli accade, colpevolizzandosi; non parla con nessuno delle prepotenze subite perché **si vergogna**, per paura di fare la spia o per il timore di subire ritorsioni ancora più gravi. Questo non è un bel vivere, specialmente se riflettiamo sul fatto che a provocargli tutto questo dolore potrebbe essere un compagno di classe. Ecco perché **è importante non isolare la vittima**: se si nota che un compagno/a di classe sta subendo bullismo bisogna avvicinarsi alla vittima e proteggerlo/a o avvisare subito gli insegnanti; questo non vuol dire fare la spia, ma aiutare una vittima a tornare a sorridere.



Promosso da



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Un progetto di



LE MANIFESTAZIONI DEL BULLISMO

Il bullismo può manifestarsi sotto diverse forme, che elenchiamo di seguito:

BULLISMO FISICO - DIRETTO

La forma di bullismo più conosciuta è il bullismo fisico. È un tipo di **violenza diretta** che ha lo scopo di aggredire la vittima, di far sentire l'altro più debole e indifeso. Il bullo è colui che vuole dimostrare agli altri la propria forza e potenza attraverso l'uso della violenza. Si può manifestare in vari modi, ad esempio nel picchiare, prendere a calci e pugni, spingere, appropriarsi di oggetti degli altri o rovinarli.

Il bullismo fisico può essere suddiviso in sottocategorie:

- 1) atti aggressivi fisici e diretti:** per esempio calci, pugni, spinte; azioni fisiche di diversi livelli di intensità, che lasciano ferite più o meno profonde sulla vittima
- 2) danneggiamento della proprietà altrui:** per esempio rompere lo zaino, bruciare libri
- 3) furto o sottrazione di oggetti:** per esempio il bullo e il suo gruppo bloccano la vittima e le sottraggono il denaro per la merenda o l'ultimo modello di cellulare. Implica inoltre azioni come minaccia, insulti, offese, esprimere pensieri razzisti o estorcere denaro.

BULLISMO VERBALE - DIRETTO

Il bullismo verbale implica azioni come minaccia, insulti, offese, esprimere pensieri razzisti o estorcere denaro e si basa sull'uso delle parole per fare del male o umiliare una vittima. Parlare male di qualcuno utilizzando voci false sul suo conto. **Il bullismo verbale è spesso molto difficile da identificare** perché meno evidente, ma può creare dei gravi danni psicologici alla vittima.

BULLISMO PSICOLOGICO - INDIRETTO

Il bullismo psicologico si differenzia dal bullismo verbale per l'intenzionalità di **ferire la vittima nei sentimenti**. L'obiettivo non è quello di prendere in giro o insultare la vittima, ma di suscitare in essa un **forte disagio psicologico**. Si tratta di vere e proprie offese sul piano personale con la volontà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli: **handicap, difetti fisici, sessualità, religione**, ma anche **situazioni personali** come nel caso di ragazzi adottati, stranieri, figli di genitori separati; inoltre vengono indirizzate alla vittima pesanti offese dirette a persone care e familiari, come per esempio screditare la situazione socio-economica della famiglia o il lavoro dei genitori.

IL BULLISMO SI PUÒ DISTINGUERE, INOLTRE, IN:

BULLISMO SOCIALE

Con bullismo sociale si intendono **tutti i comportamenti che il bullo adotta per isolare la vittima dal gruppo dei pari**, attraverso l'**emarginazione**, l'**esclusione** dai gruppi e dai giochi, la **diffamazione**, (cioè parlare male della vittima con gli altri compagni per metterla in cattiva luce); inoltre il bullo tende ingiustamente ad incolpare la vittima di atti che non ha commesso.

BULLISMO MASCHILE

Il bullismo maschile è caratterizzato da una **maggiore fisicità**, è comunque la forma maggiormente visibile e studiata nel corso del tempo; spesso si manifesta già nelle fasce d'età più basse (scuola primaria). I "segni" lasciati dal bullismo fisico e diretto possono essere facilmente scoperti da insegnanti e genitori, quindi l'intervento può essere più tempestivo, limitando i danni sulla vittima. Inoltre, la vittima può mettere in atto qualche tipo di difesa, ad esempio tentativi di fuga o lo stare nelle vicinanze degli adulti nei momenti di ridotta supervisione, come la ricreazione.

BULLISMO FEMMINILE

Il bullismo femminile è caratterizzato specialmente da **modalità indirette** (non fisiche, ma psicologiche). Viene rivolto alle coetanee utilizzando il discredito, danneggiando la persona con **voci diffamatorie e false accuse, critiche immotivate**, prese in giro sia sul fisico che sul modo di vestire. Tutto ciò comporta alla vittima un abbassamento dell'autostima e spesso si sente fuori luogo, non sta più bene insieme alle altre compagne di classe e si chiude spesso in casa, smettendo di uscire con le coetanee. Si sente sola e spesso soffre di ansia. I segnali di allarme possono essere individuati da improvvisi cambiamenti: 1) rifiuto di andare a scuola, lamentando dolori fisici di varia natura, trova mille scuse pur di non andare a scuola ed incontrare le bulle; 2) incomincia ad andare male a scuola; 3) trova sempre più scuse per non uscire con le amiche per potersi isolare; 4) non vuole più fare le attività pomeridiane; 6) parla pochissimo per paura di sbagliare.

BULLISMO ALLOFOBO

Bullismo allofobo ha motivazioni ostative all'integrazione ed alla pluralità con sfondo razzista, antisemita, ideologico, omofobico, transfobico etc. con comportamenti compensatori che tendono a vittimizzare i coetanei e vi troviamo quindi, il bisogno prevalente di poter: 1) accrescere il proprio prestigio tra i pari; 2) essere più popolari e avere maggiore potere sugli altri; 3) salvaguardare o migliorare la propria posizione sociale; 4) affermare se stessi e risolvere i conflitti interpersonali.

BODY SHAMING

Il body shaming avviene quando il/la bullo/a giudica le forme del corpo delle persone, il tutto specialmente attraverso i social ed il web. Esistono molte forme di body shaming: dal fat shaming, che offende le persone più in carne o che hanno malattie di obesità, al thin shaming che invece riguarda le persone magre con dei veri e propri disturbi alimentari.

Promosso da



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Un progetto di



FOCUS SUL CYBERBULLISMO: ORIGINI, CARATTERISTICHE E CONSIGLI

LE ORIGINI DEL CYBERBULLISMO

Il termine “**cyberbullismo**” fu inventato dall’educatore canadese **Bill Belsey** nel 2002. Il cyberbullismo è frutto dell’attuale cultura globale in cui le tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé. Gli sms, i what-sapp, le e-mail, i social network e le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi “protetti”, anonimi, deresponsabilizzanti e di facile accesso, quindi perversamente “adatti” a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere. Tra le definizioni di cyberbullismo maggiormente accreditate sono rintracciabili quelle dello **psichiatra Peter K. Smith** che parlano di un **atto aggressivo** (attuato tramite l’ausilio di mezzi di comunicazione elettronici) **individuale o di gruppo, ripetitivo e duraturo nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi**.



Come accade per il bullismo inteso in senso classico anche il cyberbullismo può assumere diverse manifestazioni a seconda dei mezzi e delle modalità con cui si esplica.

LE CARATTERISTICHE DEI COMPORTAMENTI DEL CYBERBULLISMO

Tipologie di comportamento nel cyberbullismo:

FLAMING: inviare messaggi volgari, aggressivi ad una persona tramite gruppi on-line, che mirano a suscitare battaglie verbali in un forum;

ONLINE HARASSMENT (MOLESTIE): l’invio di messaggi offensivi, in maniera ripetitiva, sempre utilizzando la messaggistica istantanea mirati a ferire qualcuno;

CYBER-STALKING CYBER-PERSECUZIONE): persecuzione attraverso l’invio ripetitivo di minacce mirate a mettere paura;

DENIGRATION (DENIGRAZIONE): pubblicare pettegolezzi (spesso crudeli), dicerie sulla vittima per danneggiarne la reputazione e isolarla socialmente;

IMPERSONATION (FURTO D’IDENTITÀ): ovvero l’appropriarsi dell’identità della vittima creando danni alla sua reputazione;

OUTING: pubblicare online informazioni personali e riservate riguardanti una persona, informazioni private segrete, imbarazzanti o foto private;

EXCLUSION (ESCLUSIONE): escludere intenzionalmente una persona da un gruppo on-line (chat, forum, lista di amici etc.) questo per provocare nella vittima emarginazione e isolamento;

TRICKERY (INGANNO): ingannare intenzionalmente una persona ottenendo la sua fiducia per poi rendere il tutto pubblico in rete le informazioni avute con l’inganno.

LO SAPEVI CHE

La legge n. 71 del 29 maggio 2017: segnalazione, oscuramento del web, ammonimento da parte del Questore

Con questa legge si intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo, tutela ed educazione nei confronti dei ragazzi coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella dei cyberbulli.

SEGNALAZIONE: ciascun minore, che sia stata vittima di cyberbullismo, o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità, può inoltrare al titolare del gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi in rete.

OSCURAMENTO DEL WEB: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni o i genitori (se la vittima è minorenne), possono richiedere: l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale, diffuso nella rete internet, al gestore del sito internet o del social media. Se l'oscuramento non viene effettuato, entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

AMMONIMENTO DA PARTE DEL QUESTORE: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento in caso di condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori nei confronti di altro minorenne. Il Questore ha la facoltà di convocare il cyberbullo, insieme ad almeno un genitore. C'è da evidenziare che il/la bullo/a possono essere querelati o denunciati dalla vittima e di conseguenza subire un processo e risarcire i danni fisici e morali alla vittima.

CONSIGLI UTILI PER PREVENIRE IL CYBERBULLISMO

Per prevenire il cyberbullismo ci sono delle "regole" base da seguire:

- 1** sui social non accettare amicizie da persone che non si conoscono;
non mandare foto personali in chat private a persone sconosciute. Spesso ci scambiamo foto con un amico dove, magari, abbiamo parti del nostro corpo nudo, pensando che queste foto rimarranno solo nei messaggi dell'amico, ma
- 2** purtroppo è una cosa abbastanza rischiosa da fare perché non si può mai sapere che fine faranno quelle foto; molte volte è capitato, che dopo un litigio, l'amico/a che aveva ricevuto le foto le abbia fatte circolare in molte chat pubbliche o sui social;
- 3** stare attenti agli hacker, ossia quelle persone capaci di impadronirsi del tuo profilo digitale. L'hacker è velocissimo nel decifrare le password per questo una password per essere sicura deve contenere: minuscole, maiuscole, simboli e numeri;
non iscriversi sui social se non si ha l'età minima richiesta: 13 anni per Instagram e Facebook e 16 anni per TikTok. La creazione di un account con informazioni false, costituisce un reato e vale anche per gli account registrati per conto di ragazzi sotto i 13/16 anni. L'età minima è stata inserita perché ci sono molte preoccupazioni per il linguaggio inappropriato di alcuni video pubblicati che potrebbero non essere adatti ai più piccoli, nei social esistono predatori che cercano di entrare in contatto con i bambini o gli adolescenti per poterli aggirare e indurli a fare cose "non sane";
- 4** impostare gli account come privati, in modo che puoi approvare o rifiutare le richieste da parte degli utenti e puoi limitare i messaggi a solo i tuoi follower; inoltre, i video che pubblicherai saranno visti solo da te e dai tuoi follower amici;
- 5** rifletti sempre attentamente su ciò che pubblichi o su chi possa vedere la tua pubblicazione, potresti permettere ad altri di localizzarti o identificarti e saresti raggiungibile non più solo sui social ma anche di persona;
- 6** segnala sempre live, video o commenti offensivi, espliciti o violenti che trovi sui social;
- 7** se conosci qualcuno che soffre di cyberbullismo, parla con un adulto ed esprimi i tuoi timori.
- 8**

Promosso da



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Un progetto di



GÉNÉRATION AMI

A SCUOLA DI ANTI BULLISMO

CITROËN AMI E LA SUA LOTTA AL BULLISMO

Salone di Ginevra 2019: tutto cominciò qui.

Citroën presentava alla stampa mondiale **AMI One**, una minicar completamente elettrica e super compatta per la **mobilità sostenibile urbana**. Capace di poter essere utilizzata anche **senza patente B**, cioè dai 14 anni con patentino AM.

Il **Concept AMI One** era in grado di raggiungere una velocità massima di **45 km/h** con un'**autonomia di circa 80 km**.

Le batterie agli ioni di litio si ricaricano velocemente! Da lì il passo è stato breve: **in un solo anno, l'idea di futuro è diventata realtà, e Citroën AMI ora si trova sulle strade d'Italia e d'Europa**.

Ancora una volta, Citroën si dimostra visionaria e coerente, trasformando un'idea all'avanguardia in qualcosa di concreto.



Dai uno sguardo al futuro, clicca qui sotto:

[Concept AMI One >](#)

[Citroën AMI >](#)

IL FUTURO È PRESENTE: CITROËN AMI

Dopo solo un anno dalla presentazione del prototipo di Ginevra del 2019, Citroën AMI fa la sua apparizione sul mercato. Si tratta a tutti gli effetti di una **rivoluzione in campo di mobilità sostenibile**. È una valida alternativa a moto, scooter, monopattini, biciclette: si tratta di un quadriciclo leggero totalmente elettrico e, per questo motivo accessibile a tutti tanto da poter essere guidato già dai **14 anni con patentino AM**. A vantaggio dei guidatori meno esperti, la **guida è semplicissima**, è infatti dotata di un **cambio su tre posizioni** (guida, neutro oppure retromarcia) e l'**ampia vetrata**, offre una visibilità eccellente. Di solito con le novità è difficile prendere l'abitudine, ma questo veicolo è **semplice e intuitivo**, il che rende ancora più facile una svolta in ambito di mobilità sostenibile: questo significa **meno emissioni per tutti**.



PERCHÉ CITROËN AMI PIACE COSÌ TANTO?

100% ELETTRICA

Si può ricaricare in garage e a casa: è dotata di un cavo solidale al veicolo che può essere collegato alle comuni prese elettriche domestiche da 220v ... come uno smartphone!

Si ricarica in sole 4h.

È più sicura di un veicolo a due ruote.

Si parcheggia facilmente e gratuitamente negli stalli blu in quasi tutta Italia.

Può essere acquistata esclusivamente on-line con la possibilità di consegna a domicilio, da casa o avvalendosi della consulenza dei Concessionari, attraverso l'e-commerce online dedicato.

UN'INSOLITA STORIA DI CYBERBULLISMO

Come anticipato nella prima scheda di questo percorso didattico, Citroën AMI è stata vittima di cyberbullismo. Ovviamente il bullismo su un veicolo non è grave quanto quello su una persona, ma ha spinto tutte le persone che lavorano in Citroën a riflettere. Al suo lancio sul mercato, nel 2020, il pubblico, soprattutto sui social, aveva giudicato Citroën AMI per il suo "aspetto esteriore", molto innovativo ed eccentrico, senza comprenderne i suoi reali pregi e le sue potenzialità in termini di mobilità sostenibile. Citroën aveva deciso di comunicare il suo ingresso sul mercato in maniera convenzionale, con una comunicazione tipica da settore automotive... ma a Citroën AMI non addiceva!

Ecco che, per contrastare le forti critiche dei "leoni da tastiera", c'è stato un cambio di rotta e la comunicazione ha puntato sull'**autoironia**!

Guarda qualche esempio:



LE CARTE VINCENTI PER RISCATTARSI

Come per le persone, anche per i veicoli l'aspetto esteriore è solo una delle tante sfaccettature. Può piacere o no, ma la sua vera essenza, ovvero le caratteristiche tecniche e la personalità, la rendono diversa e vincente!

È chiaro che la battaglia contro il bullismo, Citroën AMI l'ha vinta credendo in sé stessa e nelle sue caratteristiche tecniche, senza farsi abbattere dai pregiudizi.

Ne è uscita vincente e oggi si è riscattata ed è al primo posto nelle vendite della sua categoria!



4 H RICARICA COMPLETA

La batteria agli ioni di litio, con una capacità utile da 5.4 kWh, si ricarica in sole 4 ore su una semplice presa domestica da 220V. Può essere ricaricata anche ad una colonnina pubblica con l'adattatore dedicato.

75 KM DI AUTONOMIA

Perfetta per brevi viaggi giornalieri: di gran lunga superiore alla distanza media percorsa ogni giorno.

2,41 M DI LUNGHEZZA

Occupi solo mezzo posto auto. Il diametro di sterzata di 7,20 metri semplifica notevolmente il parcheggio.

Promosso da

Con il patrocinio di

In collaborazione con

Un progetto di